

**L'EVENTO.** Un grande successo per la sfilata ospitata nel cortile di Palazzo D'Oria

# Spazio a moda e inclusione

**CIRIÈ** — La passerella si accende, ma stavolta non è solo questione di abiti. È uno spazio che respira storie, fragilità trasformate in forza, differenze che diventano valore. "La Moda che Unisce" va oltre lo spettacolo: costruisce relazioni, abbatte barriere, rimette al centro la persona.

Nella splendida cornice di Palazzo D'Oria, l'evento - che ha registrato il tutto esaurito - ha dato forma concreta a un'idea semplice e potente: la bellezza non è un modello da inseguire, ma una realtà plurale da riconoscere. In sala, ad aprire la serata di venerdì 13 marzo, i saluti istituzionali degli assessori Barbara Re e Fabrizio Fossati. Presenti anche il dirigente scolastico del D'Oria, Mauro Masera; la direttrice della sede Ciac di Ciriè, Cristina Racca; e il direttore generale del consorzio Cis, Lorenzo Gregori. Accanto a loro, la consigliera comunale di Ciriè, Valeria Astegiano, e l'assessore del Comune di Mathi, Fulvio Valentinotti.

Poi, le luci si abbassano e la passerella prende vita. Non una semplice sfilata - presentata dal nostro giornalista Andrea Trovato - ma un racconto collettivo costruito passo dopo passo da studenti, ragazzi e ragazze dei centri diurni e ospiti delle residenze socioassistenziali. Un intreccio di esperienze che ha restituito autenticità a ogni uscita. Il via con i vestiti del negozio Blog 2.1 di Giulia e Tiziana, accompagnata dalla lettura e presenza in passerella di Christian Deidda. Hanno sfilato Federico Failoni, Moreno Vallerin, Arie Tehe, Raffaele De Angelis accompagnato da Federico, Ovidio Tataru e Davi-

de Nitti insieme a Christian. Spazio poi a Shiwase di Patrizia e le figlie Sara e Selene: in passerella Camilla Croveri, Cinzia Rao, Syria Talarico, Miriam Dante, Denisa Ciangau, Sabrina Rosa accompagnata da Syria, Asia Kapaj, Nunzia Valente, Noemi Freschi e Cristina, che è uscita sul tappeto rosso proprio con la figlia Patrizia. Quando è toccato agli abiti di Inazuma, di Simone, il ritmo si è fatto più dinamico con le uscite di Gabriel Dubini, Filippo Recca, Massimo Zugno, Luca Mangione, Luca Marchio con Gabriel, Davide Muscio, Federico Mensone, Francesco Torrese, Luca Maccarini e Alessandro Evangelista.

Dopo la toccante lettura di Noemi Freschi, la passerella ha visto sfilare le borse e gli accessori di Diviso Due di Fabrizio e Cristina e Le Creazioni di Mary con le modelle Elisa Berta, Giorgia Cravero, Annamaria Guglielmino accompagnata da Elisa, Giusi Tosatto e Asia Kapaj. Per il negozio Black Gold di Giulia hanno sfilato invece Iris Giannone, Sara Minniti, Diana Bodale, Nicce, Sofia Cresto e Giorgia Baima insieme a Diana. A seguire Joy, di Cristina e Ambra: Diana Olivero, Gioele, Alice Zenna, Egle, Enrico Gigliotti accompagnata da Diana e Angela Tancredi con Alice. Uno dei momenti più intensi è arrivato con la lettura dell'attrice Esa Fiorio, "La bellezza sei tu", capace di fermare per un attimo il tempo e restituire senso profondo all'intera serata. Subito dopo, l'ingresso dei paggetti Leonardo e Valeria che hanno dato il "là" al gran finale

con Le Spose di Roberta di Roberta e Michele e gli splendidi abiti indossati da Arianna Ferricchio, Irene Bianchi, Mirella Garbano, Nicolò Maccario, Enrica Vietti accompagnata da Nicolò, Valentina Mussino e Ludovica Verbena. A chiudere, la serpentina finale: un colpo d'occhio corale, potente, dove ogni volto raccontava un pezzo di strada condivisa. Fondamentale il contributo delle realtà locali, dai negozi coinvolti fino all'allestimento floreale curato da Adriano di Gianni Fiori, insieme al supporto tecnico del team di Verde per audio e luci, con Piero Daga e Roberto Ferrero, e al sostegno dell'architetto Francesco Arrigo, oltre alla silenziosa, ma fondamentale presenza dei volontari della Croce Verde di Ciriè. Dietro le quinte, una macchina organizzativa che ha curato tutto nei minimi dettagli: il tutto è nato da un'idea di Maura Croce, supportata da Silvia Valentinotti per il centro diurno "La Rugiada" di Ciriè, Silvia Bechis per il centro "La Coccinella" di Mathi, le insegnanti Lucia Bramante e Annamaria Fiermonte per il Ciac, la professoressa Valentina Botto per il D'Oria, Cinzia Botti per Casa dei Pini e Alessia Roberti per il Girasole. La serata si è chiusa con un invito a proseguire il percorso nella "stanza statica", tra borse, creazioni artigianali e una mostra fotografica dedicata al backstage dell'evento. "La Moda che Unisce" non è stata solo una sfilata. È stata una dichiarazione. Chiara, concreta, condivisa: la bellezza esiste davvero quando include.

— REDAZIONE RISVEGLIO





In passerella studenti, ragazzi dei centri diurni e ospiti delle residenze socioassistenziali

